Anno XXXIX

Sabato 22 Aprile 1905

Conto corrente con la posta

N. 96

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

COME È FINITO LO SCIOPERO

Fortis ha fatto il Giolitti?

COME SI DIFENDE

Roma, 21. — Presiede Canonico.

Viene presentata la legge sulle ferrovie testè approvata dalla Camera.

Bonasi dichiara la sua approvazione incondizionata esprimendo la fiducia che con questa legge sarebbero tolte le cause, che hanno per tanto tempo tenuto in turbamento il paese, minacciandolo anche nei suoi più vivi interessi.

Ma nel tempo stesso esprime il suo turbamento per le dichiarazioni che furono fatte da Fortis alla commissione dei deputati socialisti e da questi riferite al Comitato dei ferrovieri. Domanda anzi una esplicita dichiarazione in proposito al presidente del consiglio.

Le spiegazioni di Fortis

Fortis (*segni d'attenzione*). Dice che i deputati socialisti andarono da lui non a parlare della legge ferroviaria, nè dell'applicazione delle disposizioni sancite dalla medesima, ma soltanto per avere qualche schiarimento e qualche spiegazione intorno ad alcuni punti che dovranno essere oggetto di successive deliberazioni por il Governo.

I punti sono: l'arbitrato obbligatorio le competenze accessorie, le possibili conseguenze penali dello sciopero attuale.

Quanto all'arbitrato dichiarò di avere proposto il rinvio alla legge definitiva perchè l'equivoco si nascondeva nella questione.

Quanto alla domanda se avessi avuto facoltà di ascoltare i ferrovieri, quando si tratterrà di questioni di loro interesse, risposi che tutti gli impiegati dello Stato hanno lo stesso diritto, purchè rimangano intatte le norme della disciplina e della subordinazione e che deve essere una esposizione di ragioni, non una trattativa, che nessuno potrebbe ammetter e che io non ammetterò mai (*approvazioni*).

Il punto più scabroso

Terzo punto — continua l'on. Fortis — le possibili conseguenze penali dello sciopero. La risposta da me data, lo riconosco, implica un dovere (*vivi segni di attenzione*). La risposta è questa: non dipende dal presidente del consiglio l'applicare o non applicare le pene disciplinari; la questione può interessare direttamente il ministro dei lavori ed è di competenza delle compagnie che hanno l'esercizio delle ferrovie.

Ma il mio pensiero è questo: Dopo le parole di pace pronunciate da deputati di tutte le parti della Camera, dopo le dichiarezioni che io stesso feci e che la Camera applaudì, non si useranno certo rappresaglie verso gli scioperanti e quando lo sciopero cessi immediatamente e tutto rientri nell'ordine ritengo e fermamente che il Governo propenderà all'indulgenza.

Ecco dunque la questione: tutto ben ponderato ho creduto e credo che questo fosse il momento dell'indulgenza, non della severità (*mormorio*).

Sono due vie, una molto diversa dall'altra (*movimento in vario senso*). Ho preferito la via dell'indulgenza.

Non fu debolezza

Ma per considerazioni morali e politiche, che sono meritevoli di molto riguardo, ho pensato alle condizioni del paese, ho pensato alle difficoltà di varia natura che ci stanno davanti, ho pensato alla natura dell'agitazione, ho pensato che buona parte dei ferrovieri, anzichè spontaneamente ribelli, sono trascinati loro malgrado all'abbandono del servizio (*approv. e dinieghi*), ho pensato che sarebbe molto difficile distinguere le responsabilità e le colpe, procedere ad una repressione severa e giusta ad un tempo.

Ho pensato, consentitelo on. Senatori, alla misera condizione delle famiglie (*mormorio*). La politica non si fa soltanto con criteri rigidi ed astratti, prescindendo dalle condizioni sociali e da qualsiasi suggerimento del cuore (*commenti*). La buona politica si fa con criterio complesso, come quello che io ho seguito e del quale assumo intera la responsabilità (*movimento*).

Continuando dichiara — in opposizione a quanto potrebbe risultare dalle comunicazioni dei deputati socialisti — che egli non ha fatto alcun riconoscimento delle organizzazioni dei ferrovieri e non ha mai pensato di doverle consultare.

Ciò che non contenta — egli soggiunge — e che anzi dispiace è il sospetto che il Governo sia venuto a trattative coi ferrovieri per la cessazione dello sciopero. Ciò non è. Io non ho inteso ne voluto trattare con chi che sia, ho ascoltato le questioni che mi si proponevano ed ho dato le opportune spiegazioni.

Ripeto che in questo momento bisogna pur scegliere una delle due vie: o la via della severità o la via dell' indulgenza.

Di Camporeale. O quella della giustizia.

Fortis. La via della giustizia è sempre una e può essere, secondo circostanze, o quella della indulgenza o quella della severità (*mormorii*). Altrimenti non si spiegherebbero le disposizioni del codice che concedono l' indulto e l'amnistia (*rumori*).

Guardando alle condizioni del paese — egli conclude — ho scelto quella via che mi è sembrata più conveniente agli interessi generali. Io ho così poco desiderio di rimanere a questo posto che, se avessi fallito, sarei lietissimo di espiare immediatamente il mio fallo. (*movimenti e conversazioni prolungate*).

Parlano *Reux*, *Veronese*, *Colombo*, *Serena*, il ministro *Ferraris*, *Casana*, *Di Camporeale* e infine il Presidente del Consiglio *Fortis*.

Viene approvato l'ordine del giorno Adamoli accettato dal Ministero.

Si approvano tutti gli articoli del progetto.

Un plauso all'Esercito e all'Armata

Tassi propone un voto di plauso all'Esercito ed all'Armata che nelle presenti circostanze hanno reso un vero servizio al Paese dando nuove prove di abnegazione e di sacrificio.

Pedotti ringrazia il senatore Tassi delle parole pronunciate per l'Esercito. Si compiace di rendere consapevole il Senato che in questa difficile contingenza il servizio ha funzionato con la maggiore precisione e sollecitudine; così allo scoppiare dello sciopero e alla medesima ora tutte le posizioni principali dall'un capo all'altro dell'Italia erano debitamente presidiate (*benissimo*).

Conclude dichiarando che egli si renderà interprete presso l'Esercito della parola di lode del senatore Tassi e della splendida manifestazione di simpatia cui diedero luogo per parte del Senato (*approvazioni*).

Mirabello, ringrazia il Senato a nome dell'Armata per la dimostrazione d'affetto data alla regia marina (*approvazioni*).

Presidente, pone ai voti la proposta del senatore Tassi. E' approvata per acclamazione.

IL VOTO

Presidente, dichiara chiusa la votazione sul disegno di legge ferroviario. Votanti 117; fav. 109, contrari 8. — Il Senato approva.

Il Senato sarà convocato a domicilio. Si leva la seduta alle 19.15.

Fortis fa un po' il Giolitti

Non ha fatto proprio come faceva l'on. Giolitti, che — per evitare lo sciopero — mollava prima che i ferrovieri cominciassero. E la serie delle debbolezze è durata due lunghi anni.

Non ha fatto proprio così, ma si è molto avvicinato nella tattica al suo predecessore.

Che il suo non sia stato accorgimento fine di uomo di Stato lo dimostra il lungo discorso che ha dovuto pronunciare al Senato per difendere la sua indulgenza. Quando i ferrovieri stavano per terminare, e a Milano avevano già deliberato di tornare al lavoro, ecco che il Presidente del Consiglio si lascia andare ad affidamenti che liberano da ogni responsabilità verso lo Stato e verso la Società, gli scioperanti. Se si guarda l'avvenimento come un conflitto economico si può anche ammettere questo condono alla cessazione delle ostilità; — ma sarebbe stato meglio (non è vero onorevole Fortis?) dire la parola buona, dopo la fine. Imperocchè così tutti gli scioperanti possono dire che fu il Governo il primo a calare le... vele.

Ma c'è di peggio. L'on. Fortis s'è impegnato che non vi saranno nè licenziamenti, nè traslochi, nè alcuna misura di punizione. E qui poi ha fatto il Giolitti interamente.

S'è lasciato circuire dai deputati socialisti, per i quali lo sciopero finito senza anteriori pattuizioni sarebbe stato un disastro ed ha messo in mostra invece del pugno di Crispi di cui lo si diceva erede, un pugno di stoppa.

La conclusione è questa: che per i capricci dei signori Magnasco, Miscia e compagni, impiegati delle ferrovie felicemente tornati ai loro posti, la nazione italiana ha perduto molti milioni sia per l'arenamento dei commerci sia per la fuga dei forestieri — e che di questa perdita i responsabili sono... i giornali moderati! Così diceva ieri il *Tempo* di Milano e ripeteva il *Friuli* di qui.

Fuori la sferza on. Colaianni e maneggiatela senza stancarvi, imperocchè questa povera nazione ha urgente bisogno d'essere liberata dai retori che al danno dei facinorosi aggiungono la turpe derisione!

—

Ecco il testo delle dichiarazioni rilasciate dai deputati socialisti a comitato dei ferrovieri:

« Il presidente del Consiglio dei ministri, on. Fortis ha dato a noi sottoscritti i seguenti affidamenti:

1.o Il presidente del Consiglio ha confermato le dichiarazioni fatte ala Camera — circa l'arbitrato — osservando di aver proposto il rinvio dell'art. aggiuntivo della Commissione per le opposizioni e le critiche che gli venivano da opposte parti della Camera; aggiunse che d'accordo anche col ministro di Agricoltura egli sottoporrà l'argomento allo studio ed al parere nel Consiglio Superiore del Lavoro, prima della discussione della legge ferroviaria definitiva.

2o. Si dichiarò disposto a consultare la rappresentanza delle orgnizzazioni tanto in merito alla questione delle competenze accessorie, come alle altre questioni che interesseranno la classe dei ferrovieri, per udirne le propste e conoscerne i bisogni.

3.o Dichiarò che data la pronta cessazione dello sciopero, non si verificheranno licenziamenti, traslochi od altre misure di punizione verso alcuno dei ferrovieri, per effetto del presente sciopero.

Firmati: *Bissolati*, *Cabrini*, *Costa* e *Morgari*. »

LA FINE GENERALE COMPLETA

Dapertutto si è ripreso stamane il lavoro. Non si sa come le Società provvederanno per gli avventizii — ma, dopo gli affidamenti dell'on. Fortis, gli scioperanti faranno un reingresso trionfale.

E quelli che hanno sgobato per due e per quattro, rimanendo in servizio durante questa angosciosa settimana, onde attenuare i danni sempre enormi recati alla nazione — i lavoratori buoni, leali, disciplinati non avranno neanche un grazie. Il Governo non si preoccupa che dei poveri scioperanti.

Delcassè si dimtte

Parigi, 21. — La voce secondo cui Delcassè aveva manifestato la risoluzione di ritirarsi si sparse ei corridoi della Camera solo alle 4 pm. La notizia fu accolta con incredulità finchè Rouvier salì la tribuna per rispondere a De L'Oncle la cui interrogazione riguardava il ministro degli esteri.

Parecchi deputati avendo parlato con Rouvier affermarono allora ei corridoi che Delcassè aveva inviato le sue dimissioni nella mattina con una lettera a Rouvier il quale avrebbe però dichiarato che considerava come non avvenute le dimissioni e che non poteva accettarle nelle circostanze attuali.

Tuttavia Rouvier è stato costretto ad informare il Consiglio dei Ministri che si riunì alle 14 all'Eliseo. Il Consiglio è stato di parere che bisognava insistere presso Delcassè per fargli desistere dalla sua decisione.

Il conflitto fra il Giappone e la Francia

per la violazione della neutralità

Londra, 21 — Si telegrafa da Tokio: Non è giunta ancora la risposta del Governo francese alle rimostranze giapponesi per la permanenza della flotta russa nella baia di Cam-Ranh. Qui non si sa se i russi si trovino ancora nella baia. - Mercoledì però sarebbero stati ancora in quelle acque.

Londra, 21 — Da Washington si telegrafa alla *Morning Post* che il Giappone avrebbe informato il Governo degli Stati Uniti della pretesa violazione della neutralità da parte della Francia. Si crede che il Governo di Washington non farà altro che prendere atto della nota giapponese.

L' « Askold » si prepara a fuggire

Londra, 21 — La *Morning Post* reca da Sciangai in data di ieri: L' incrociatore russo «Askold» ha imbarcato carbone da tre piroscafi. L'«Askold» è ora dipinto in maniera da somigliare ad una nave da guerra americana. Le parti della macchina, tolte quando fu disarmato, sono state rimesse a posto.

Un pilota fu assoldato per tre mesi. Cinque navi da guerra cinesi hanno avuto ordine di sorvegliare l'«Askold».

Il fiero linguaggio degli ungheresi

Budapest 21. — Il *Pester Lloyd* commentando l'informazione da Vienna del giornale berlinese *Germania*, dice che gli ungheresi non devono prendere sul serio il « babau » della dittatura militare in Ungheria. E' passato il tempo che si poteva sperare qualche successo dagli esperimenti alla Benedek con colpi di Stato e con le risorse dell'assolutismo. In Ungheria non si può governare più nè in senso assoluto, nè in senso antiparlamentare; appena sorgesse anche solo l'ombra di un sistema assolutista, tutti i partiti, tutte le classi, tutti gli strati sociali dell'Ungheria si unirebbero nella più risoluta ed energica resistenza. E a Vienna lo si sa benissimo.

L'AGITAZIONE NELL'ISOLA DI CANDIA

Londra, 21 — In questi circoli diplomatici stranieri correva stamane la voce che il governo inglese, in seguito agli avvenimenti nell' isola di Candia, volesse inviare un altro incrociatore nelle acque cretesi. Finora la voce non è stata confermata. Del resto, si deve rilevare come l'Inghilterra sia meno disposta di qualsiasi potenza ad opporsi al movimento cretese e come qui non si creda nemmeno che avverranno seri disordini.

Una molto curiosa sentenza

di un giudice di Vienna

Vienna, 20. — Dinanzi al giudizio distrettuale di Neuban si tenne oggi un curioso processo. La moglie di un ricco imprenditore, dopo parecchi anni di felice unione, si vedeva da qualche tempo trascurata dal marito, il quale rincasava tardi, senza mai dare spiegazioni sulle sue assenze. Un giorno, passando per la Neustifsgasse, la signora vide l'automobile del marito fermo dinanzi a una casa. Si mise in osservazione, e, dopo un poco vide uscire da quella casa il marito in compagnia di una notissima attrice; i due salirono in automobile e si allontanarono. La signora, colto il destro, riuscì a farsi raccontare dallo « chauffeur » che il marito andava spesso in quella casa; dalla cameriera dell'attrice seppe poi che suo marito faceva frequenti regali a questa e ai suoi parenti, la baciava spesso e baciava anche le sorelle di lei.

La moglie tradita presentò allora accusa di adulterio contro la rivale: questa, a sua volta, presentò una contro querela, accusando la signora di averla offesa parlando con lo « chauffeur » e di avere indotto la sua cameriera a rubarle una lettera dalla scrivania.

Il giudice assolse l'attrice con la motivazione che questa non commise nulla di male e che si comportò soltanto con quella libertà di modi che si usa fra le artiste. La signora invece fu condannata a 200 corone di ammenda per diffamazione; la cameriera fu assolta.

CRONACA PROVINCIALE

Conferenze agrarie

In questi giorni hanno luogo conferenze agrarie a Fagagna, Gradisca, Pasian Schiavonesco, S. Vito di Fagagna, Tricesimo, S. Daniele, Arzene, Sacile; prove di preparazione del terreno per la semina del granoturco, con coltivatori e aratri moderni, e impianto di campi dimostrativi di completamento della concimazione del granoturco con concimi chimici.

Il ripopolamento delle acque friulane

A cura dell'incubatorio ittiologico della R. Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo vennero immessi in questi giorni circa 100 mila avannotti di Trota iridaea nelle acque del Meduna a Corva e nelle sorgenti dello Stella a Bertiolo.

Da CIVIDALE

Società di tiro a segno — Pro Patronato scolastico — Pioggia, pioggia e pioggia

Ci scrivono in data 21:

Per accordi intervenuti fra la Società di Tiro a segno di Udine e quella di Cividale, i soci della prima potranno usufruire, per le prossime esercitazioni del nostro Campo di Tiro, tutte le domeniche dalle ore 12 alle 16.

**

Ricordiamo che la sera del giorno di Pasqua, nel nostro Ristori avrà luogo un simpatico trattenimento, col programma di canto e gioco già pubblicato, allo svolgimento del quale si presteranno gli alunni dell'educatorio con tanto amore istruiti dalle brave e pazienti signorine Maria Piccoli, Antonietta Mesaglio ed Egitta Rizzi.

L' ingresso alla platea e ai palchi costerà cent. 30, al loggione 10.

La valentia delle suddette educatrici, la soddisfazione piena che il pubblico ha sempre avuta nell'assistere a questo genere di trattenimenti, e l'esiguità della tassa voluta allo scopo di favorire il concorso di tutte le classi di cittadini, faranno sì che il teatro sarà affollato.

**

Da qualche giorno piove, si può dire senza interruzione. I frequenti temporali che si succedono a tutte le ore, ci regalano anche qualche leggera grandinata, della quale, le campagne, certo, non ne possono risentire vantaggio. Le acque delle pubbliche fontane si fanno torbide e la temperatura si abbassa.

Da RESIA

Le gesta dei contrabbandieri

Le guardie di finanza Amadio Luigi e Ciampoli Giuseppe, della brigata di Resia, distaccamento di Uccea si trovavano in appostamento sul Piano della Meà, contrafforte del Gran Monte, quando verso le 14.30 scorsero due individui i quali, ciascuno con una carica, procedeva dal confine.

Le guardie allora tentarono di sorprenderli, ma i due individui, scorto il pericolo, si diedero a precipitosa fuga, e in grazia delle diseguaglianze del terreno, della loro sveltezza e della neve, riuscirono a mettersi in salvo, abbandonando però la carica.

Visti infruttuosi gli sforzi dell'inseguimento le guardie raccolsero la carica, nella quale trovarono kg. 70 di tabacco estero lavorato.

Gli agenti di finanza verranno proposti per un premio, tenuto conto della quantità piuttosto rilevante di tabacco sequestrato. Sull'identità dei due contrabbandieri manca qualsiasi indizio.

Da AVIANO

Sotto 32 quintali

Ieri venne trasportato a questo ospedale certo Antonio Comina di Grizzo di Montereale, dell' età di anni 57, perchè, guidando un carro tirato da due buoi carico di 32 quintali di peso, volendo salirvi sopra nel davanti, scivolò e le due ruote gli passarono sulle gambe.

Sembrava gli si dovesse eseguire l'amputazione almeno della destra, ma oggi il medico assicura di poterlo guarire senza amputazione di sorta: però ne avrà per parecchie settimane.

Da CASTIONS DI ZOPPOLA

L'inaugurazione della banda

Domenica 23 corr. in questo paesello avrà luogo l'inaugurazione del Corpo musicale.

Ecco il programma dei festeggiamenti:

Ore 5.30 — Sveglia della banda, la quale suonerà allegre marcie percorrendo le vie del paese.

Ore 14 — Solenne incontro e ricevimento della Banda di S. Martino al Tagliamento, e trionfale ingresso.

Ore 16 — Concerto della banda di Castions, col seguente programma:

1. Marcia militare — Radaelli
2. Coro nell'op. « I Lombardi » — Verdi
3. Mazurka « Tiro volo » — Bassi
4. Terzetto e finale «I Lombardi» - Verdi

5. Valzer « Viva Castione » — Bassi
6. Galopp — Loepitzi

Ore 18 — Grande concerto delle due Bande riunite, collo stesso programma.

Ore 20 — Fiaccolata ed illuminazione fantastica.

In caso di cattivo tempo, la festa verrà rimandata.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Consiglio comunale

Nella seduta di ieri il Sindaco comunicò al Consiglio che nel 1904 questa cucina economica ebbe uno spaccio complessivo di 33414 razioni, per un importo di lire 2933.24.

Il forno comunale, che funziona dal giorno 19 febbraio p. p., a tutto marzo u. s. ha dato i seguenti riultati: pane venduto per lire 3719.08 con un giro giornaliero di lire 100.

La tassa sui cani venne modificata nel senso proposto della Giunta, e cioè fu elevata da 5 a 10 lire pei cani ordinari e da 10 a 20 per i segugi.

Il dott. Remo Cristofoli, attuale veterinario di confine, fu nominato ad unanimità veterinario consorziale in via provvisoria dal giorno 1 maggio al 31 dicembre 1905.

Da OSOPPO

Il fuoco in chiesa

durante le funzioni del Venerdì Santo

Ci scrivono in data 23:

Quest'oggi mentre il parroco don Vicario celebrava in questo Duomo le funzioni del venerdì santo davanti a numerosi fedeli, improvvisamente si sviluppò il fuoco presso il S. Sepolcro.

Indescrivibile il panico fra i presenti.

Fortunatamente il fuoco fu spento senza che avvenisse alcuna disgrazia.

Da SACILE

Conferenze agrarie

Per iniziativa della Società per l'insegnamento popolare, lunedì 24 corr. nella sala del Consiglio Comunale alle ore 14, conferenza del prof. Ernesto Bassi della Cattedra ambulante d'agricoltura di S. Vito al Tagliamento sul tema: Gelsi e bachi ».

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno aprile 22 ore 8 Termometro 9.9
Minima aperto notte 7.3 Barometro 740
Stato atmosferico: piovoso Vento: S. E.
Pressione: crescente Ieri: piovoso
Temperatura massima: 14.7 Minima 8.8
Media: 10.09 Acqua caduta ml. 6.

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta di ieri la Giunta Municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha deliberato in seguito a domanda del Consiglio Ospitaliero e della Società Protettrice dell'Infanzia di proporre al Consiglio Comunale l'erogazione in via d'esperimento della somma di L. 1000 da prelevarsi dal fondo delle rendite Tullio, per scopi di baliatico, salvo l'avviso del Consiglio direttivo della Federazione dell'assistenza pubblica riguardo l'Ente cui dovrà affidarsi il servizio.

Ha preso in esame il nuovo schema di convenzione dei rapporti fra Ospedale e Comune in riforma dell'appuntamento del 1878 ed ha deliberato di sottoporlo ad una commissione costituita dal Sindaco comm. Pecile, dagli assessori on. Girardini e Pico e dai consiglieri on. Caratti, avv. cav. Measso, avv. comm. Renier e avv. cav. Schiavi.

Ha stabilito di indire una pubblica asta per lo sfalcio delle erbe sui cigli e sulle scarpate comunali e per la sfalciatura dei gelsi lungo le strade di circonvallazione.

Croce Rossa Italiana

(*Sotto Comitato di Sezione di Udine*)

In relazione agli articoli 17 dello Statuto sociale e 79 del Regolamento organico, i Soci di questa Sezione sono invitati alla assemblea generale ordinaria che avrà luogo lunedì 24 aprile corr. alle ore 11 ant. nella Sede Sociale in via della Posta n. 38 I. piano per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Consuntivo e Rendiconto morale del 1904.
3. Sorteggio ed elezioni di cariche sociali.

Società di tiro a segno nazionale di Udine

Si rende noto ai soci, che avendo l'autorità tutoria vietato l'uso del campo Sociale perchè deficiente nelle opere di difesa per il tiro con cartuccia ridotta, e non essendo stato ancora dalle autorità superiori approvato il progetto compilato dal Genio Militare per la riforma del poligono, furono fatte pratiche presso la società di Cividale, ottenendo gentilmente dalla stessa il permesso di usufruire di quel campo di tiro.

Si partecipa quindi che le lezioni regolamentari (per i soci della società di Udine) avranno luogo nei giorni di domenica 30 aprile, 7, 14, 21 maggio dalle ore 12 alle 16 e che fu disposto perchè ai soci che avranno completato il tiro regolamentare, venga rimborsata la spesa di viaggio di III classe, andata-ritorno Udine-Cividale.

Per i necessari provvedimenti, i soci che intendono eseguire il periodo di lezioni, sono vivamente pregati a mandare la loro adesione per iscritto alla sede sociale — Via della Posta, Udine — entro giovedì 27 corrente.

I soci inscritti potranno ritirare il loro libretto presso il campo di tiro di Cividale; ove, per disposizioni della Presidenza, potranno acquistare i caricatori a cent. 25 cadauno.

Sul campo di tiro stesso si accetteranno anche le nuove iscrizioni.

AL PRINCIPE DI UDINE

Il senatore Di Prampero, il quale aveva in occasione del compleanno del Principe di Udine, inviato un telegramma di augurii ai genitori Duchi di Genova ricevette in risposta il seguente telegramma:

« Loro altezze reali molto sensibili al gentile suo pensiero sentitamente ringraziano.

D'ord. primo aiutante Campo
Viale »

La mostra dei doni

Domani si aprirà sotto la loggia di S. Giovanni la grande mostra dei doni per beneficenza.

Da più giorni fervono i preparativi per il collocamento dei doni di cui molti sono veramente belli e di valore.

La mostra durerà nei tre giorni di domenica, lunedì e martedì.

La democrazia e il fisco al comune di Udine

Ieri il *Friuli* col titolo: « Senza commenti » pubblicava il seguente specchietto:

Ci è pervenuto stamane il progetto della Giunta per ritoccare la tassa di famiglia con la abolizione delle quote minime sull'esempio del Comune di Cremona e l'aumento delle quote massime. *Il criterio che ha inspirato la Giunta è della vera scuola liberale e non potrebbe essere disapprovato.* (« Giornale di Udine » del 14 dicembre 1904).	Alla seduta di ieri della Giunta Provinciale Amministrativa si deliberò definitivamente intorno al bilancio preventivo del Comune e *ai ritocchi della tassa di famiglia operati a scopo fiscale e con criterio non equo verso varie classi di contribuenti.* (« Giornale di Udine » del 20 aprile 1905).

Il *Friuli* mettendo a confronto le nostre parole del dicembre, quando è uscita la relazione-progetto pei ritocchi della tassa di famiglia e il commento di ieri l'altro sulla deliberazione della Giunta Prov. Amm. crede di trovarci in contraddizione; invece c'invita a nozze. Semplicemente.

E in poche parole glielo dimostriamo.

Quella relazione diceva che la Giunta democratica intendeva coi ritocchi proposti (e che noi allora non potevamo conoscere) di allievare *unicamente* i minori contribuenti, facendo pesare la perdita del bilancio derivante dalle esenzioni sui cittadini più abbienti. Ciò, dicevamo allora, sulla base di quella relazione, era equo ed era democratico.

Senonchè la Giunta comunale ha detto di fare una cosa, ma ne ha fatto un'altra. Cioè, ha tolto bensì le quote minime, ma invece di limitare i nuovi aumenti a coprire la diminuzione derivata da quell'abolizione, ha sovracaricato la mano sugli altri contribuenti per guisa che la tassa debba rendere almeno 10 mila lire più di prima.

Non si è fatto solo il pareggiamento per togliere i carichi minimi (carichi che, del resto, si limitavano per il singolo contribuente a *quattro o cinque centesimi la settimana*), ma si è approfittato del momento per spremere degli altri quattrini dai buoni contribuenti.

Ecco perchè se era democratica quell'abolizione, sia pure di quattro o cinque centesimi la settimana, non è stato più democratico ma diventò fiscale quell'aumento.

Poi si è cercato di togliere od accrescere, secondo il punto di vista da cui lo si guarda, l'odiosità del nuovo gravame dandogli il carattere d'una persecuzione contro i signori, a pochi dei quali venne raddoppiata la tassa. Viceversa poi chi paga di più è la classe media, che è oggi la più perseguitata dallo stato, dalla provincia e dal comune. Col pretesto di colpire alcuni maggiori abbienti si cavano altre dieci o dodici mila lire dalle tasche del pubblico, per la gloria finanziaria della Giunta democratica e per dare modo al *Friuli* di scagliarsi contro i signori perchè vanno a stare troppi mesi in campagna.

Se invece di andare in cerca d'una popolarità effimera, con la quale si gitta il discredito sopra quella classe e anche sopra quel Clubs di cui fanno parte e molto volentieri l'illustrissimo signor sindaco e qualche membro della Giunta comunale, i signori assessori avessero pensato che il governo d'un comune non è uno strumento di *réclame*, ma un congegno, creato dagli uomini consociati, per rendere possibile e passabile la vita civile, non avrebbero infierito contro coloro che sono carne della loro carne e non li farebbero oggi screditare, perchè qualcuno di loro protesta e ricorre.

La Giunta Provinciale Amministrativa opponendosi a simile ripartizione di tributi ha fatto il proprio dovere e non per sostenere i ricchi contro i poveri, (questa è una delle solite stupide malignità dei propagandisti di professione) ma per impedire che si accrescano allegramente i tributi, gravitando non tanto sui veri ricchi che a Udine si contano sulla dita d'una mano, quanto sulla classe media perseguitata e logorata da tutti i fischi possibili e immaginabili. Non per i soci del Club Unione e contro i poveri, per la cui esenzione tutti gli uomini di senno e di cuore danno cordialmente il loro voto, ma per la giustizia distributiva la Giunta Prov. Amm. deliberò a quel modo. E deliberò essendo presenti tutti i suoi componenti ed all'unanimità.

La Giunta Provinciale Amministrativa ha difeso non solo la legge ma anche la sincerità nella vita pubblica, smascherando questi metodi radicali di riforme tributarie a fase di denigrazione sociale e di persecuzione fiscale.

Il nuovo segretario dell'Associazione Agraria

Il Consiglio d'amministrazione dell'Associazione agraria friulana, a voti unanimi, nominò ieri a segretario dell'associazione, in sostituzione del defunto prof. Viglietto, il dott. Berthod già funzionante da vice-segretario.

Siamo certi che la notizia di questa nomina sarà accolta con viva soddisfazione in tutto il nostro mondo agrario.

Il dottor Berthod è uomo di larga coltura e, benchè giovane, di completa esperienza. E se l'opera diuturna, indefessa e intelligente quale vice-segretario gli procurò la stima e la fiducia dei migliori, la cortesia dei modi gli accattivò le generali simpatie.

Ci congratuliamo con l'egregio uomo che, dopo questa nomina, possiamo oramai chiamare nostro concittadino; ma più ci congratuliamo con l'Associazione Agraria che ha provvisto molto bene per l'avvenire del benemerito istituto chiamando il dottor Berthod ad un posto così importante.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

La Direzione della Tramvia a Vapore, si pregia portare a conoscenza del pubblico che nei giorni di domenica 23 e lunedì 24 saranno attivati i treni speciali citati nell'orario estivo.

Partenza da Udine P. G. 20.15; arrivo a S. Daniele 21.35.

Partenza da S. Daniele 20.35; arrivo a Udine P. G. 21.55.

L'omicidio della guardia Copetti

Conferma di un arresto e una scarcerazione

Il giorno 3 febbraio, come a suo tempo abbiamo annunciato, furono tratti in arresto Giovanni Cargnelutti di Giorgio, d'anni 24, e Francesco Serafini di Giuseppe, d'anni 40, ambidue di Gemona, imputati di omicidio con premeditazione della guardia boschiva Domenico Copetti.

Ieri la Camera di Consiglio presso il nostro Tribunale, su proposta del P. M., mentre confermò l'arresto del Cargnelutti, ordinò la scarcerazione del Serafini essendo risultato che egli non è autore nè prese parte al delitto.

L'istruttoria quindi continuerà solamente contro il Cargnelutti.

INCENDIO

Ieri alle 2 pom. ai Rizzi di Colugna nella casa di Giacomo Driussi fu Luigi muratore si sviluppò un incendio, sembra per causa accidentale, in un angolo del fabbricato che serviva ad uso aia. Il danno è di 300 lire.

Mercè il pronto aiuto della guardia campestre Settuzzi Beniamino in unione ai terrazzani e colla benefica pompa del paese si riuscì ad isolare il fuoco benchè avesse preso gravi proporzioni.

Gravissima ribellione agli agenti della forza pubblica

Una comitiva di malviventi arrestata

Due guardie ferite

Abbiamo pubblicato ieri che nel negozio di coloniali della signora Simonetti in Via Gemona fu rubato un portafoglio contenente 110 lire. Sporta la denuncia fu dato incarico alla guardia scelta Gorini ed agli agenti Città e Fortunati, tutti e tre abilissimi funzionarii di fare le opportune ricerche per la scoperta dei colpevoli del furto.

I tre si misero tosto all'opera e girando per via della Posta fiutarono la preda in una comitiva di quattro uomini e due donne. Bastava vederli per dire che erano tipi sospetti, tanto più che erano forestieri. Uno vestiva con quella eleganza molto dubbia delle persone che subiscono degli alti e bassi nella loro condizione di vita. Aveva ad esempio un alto colletto di forma moderna e i pantaloni sdrusciti e rotti; un altro aveva il collo nudo ed era vestito alla guisa degli operai; un altro ancora, era vestito con un paio di calzoni rossi, corti fino al ginocchio, con una maglia senza maniche. Aveva alla cintola parecchi campanelli ed un bastone in mano.

Una delle due donne era incinta. Essendosi uno della compagnia scostato dagli altri lo presero e lo accompagnarono in caserma ove fu identificato per certo Vincenzo Sirmioni di Giuseppe di Castelfranco Veneto. Fu trattenuto in arresto.

Gli altri due agenti intanto seguivano il resto della comitiva che si avviava alla stazione per partire col treno della 1.20. Le guardie, giunte al piazzale della stazione, chiesta manforte alla guardia colà di servizio affrontarono i cinque della comitiva. Ne seguì una violenta zuffa perchè al primo accenno delle guardie d'arrestarli tutti quei manigoldi si ribellarono e presero a sferrar calci e pugni e a mordere gli agenti che tentavano applicar loro le castagnole.

Finalmente dopo una lotta accanita i bravi agenti ebbero il sopravvento e riuscirono a ridurre i mariuoli all'impotenza.

Li accompagnarono nella camera di sicurezza della stazione con una vettura li tradussero all'ufficio centrale.

Quivi furono identificati per certi Da Res Attilio d'anni 40, falegname, Bettetto Eugenio d'anni 25, facchino, l'ex recluso di Gaeta e di Peschiera, Veronese Gentile, di anni 22, Rigotto Antonietta d'anni 24 e Porri Amalia, di anni 26, amante del Bettetto, donne di mal affare.

Sottoposti a interrogatorio si protestarono innocenti, ma perquisiti furono trovati in possesso di molti denari di cui non seppero spiegare la provenienza e che sono compendio del furto avvenuto in via Gemona ieri mattina.

Difatti venne loro sequestrato anche il portafoglio.

Nella colluttazione le guardie Fortunati e Ramelli riportarono lesioni alle gambe, ai polsi e al torace prodotte da calci, morsi e pugni e che vennero giudicate guaribili in cinque giorni.

Furono chieste telegraficamente notizie a Venezia sugli arrestati e risultò che sono tutti pregiudicati pericolosi e taluno reduce dal domicilio coatto.

Il Bettetto venne assolto dal Tribunale militare di Venezia perchè epilettico. Egli è uno dei famosi soldati che commisero le note gravi ribellioni nei reclusori militari di Peschiera e di Gaeta.

La comitiva dei mariuoli fu passata alle carceri e l'autorità di P. S. continua le indagini sia per scoprire altre marachelle degli arrestati, sia per scovar fuori altri loro soci che certo devono formar parte di una vasta rete di malfattori.

Festa da ballo a Paderno

Domani nel pomeriggio a Paderno, nella ormai celebre sala Bertoli vi sarà se il tempo non è proprio infame, una gran festa da ballo. Avviso a chi vorrà mangiare le uova Pasquali e la focaccia ballando.

L'osteria sarà fornita d'ogni ben di Dio liquido a solido.

La « dalmata » in libertà. In seguito al tafferuglio avvenuto il 10 aprile in via Ronchi, e del quale sul nostro giornale venne data particolareggiata relazione, furono arrestati la nota Caterina Asmann « la dalmata » e Luigi Botti, imputati di furto qualificato in danno del Serlich, che fu poi ferito dal Botti e si trova ancora all'Ospitale.

Ieri il Tribunale riunito in Camera di Consiglio confermò l'arresto del Botti, ordinando la continuazione dell'istruttoria, e ordinò la scarcerazione della Asmann, per insufficienza d'indizi.

L'arrestata venne perciò ieri sera messa in libertà.

UN MONUMENTO UTILE

E' quello che la Città di Ancona erigerà alla memoria del Re galantuomo Umberto I, poichè porterà tal nome il grande Ospedale che colà si sta erigendo con fondi raccolti da vari Enti e privati e col prodotto della tombola nazionale di L. 100,000 decretata dai due Rami del Parlamento.

La tombola si estrarrà nel prossimo Maggio, le cartelle che uno può far riempire di numeri a suo piacere costano una lira. Sappiamo che il collocamento di dette cartelle procede in tutta Italia benissimo e non poteva essere altrimenti trattandosi di concorrere in una volta ad un'opera veramente umanitaria e a dei vistosi premi.

BUONA PASQUA

alle nostre gentili lettrici e ai nostri cortesi lettori.

IL TENTATO SUICIDIO DI UNA SARTINA

Ieri mattina verso le 10 fu accompagnata in vettura all'ospitale una giovinetta, simpatico tipo di bruna delicata, la quale presentava i sintomi di avvelenamento. Il medico di guardia dott. Ciceri le praticò subito la lavatura dello stomaco e in tal modo riuscì a porla fuori di pericolo.

Su questo fatto che per poco non ebbe per conseguenza di troncare un fiore al suo sbocciare, abbiamo assunto informazioni ed ecco quanto ci consta:

In via A. L. Moro abita certo Giuseppe Zimolo guardia carceraria assieme alla propria moglie, la levatrice Varisco, e alla propria figlia Giovanna, di 17 anni, nata a Venezia, da circa un anno a Udine e sartina presso il laboratorio della signora Simonutti in via Tiberio Deciani.

Notiamo che la casa ove abita la famiglia Zimolo ha la cucina al piano superiore e la camera da letto al pianterreno.

Pare che fra madre e figlia non regnasse il più buon accordo e che la prima di frequente rimproverasse la Giovannina e le facesse delle scenate.

La bruna fanciulla amoreggiava con un giovane pittore della città certo Pietro Carlini.

Fatto si è che ieri mattina verso le 10 scoppiò uno dei soliti vivaci diverbi in cui la figlia rispose arrogantemente alla madre e questa rincarò la dose dei rimproveri.

La Giovannina, che per la sua età non bene comprende come i genitori rimproverino i figli a fin di bene, ravvisò in questo fatto, forse in un momento di eccitazione, quanto bastava per finirla colla vita quando essa è sulla primavera, e decise di morire. Scese perciò nella camera e aperta una cassetta farmaceutica della madre, ne tolse una boccetta e bevette un sorso del liquido contenutovi. Vedendo che ciò non produceva alcun effetto, ne bevette ancora, a larghi sorsi, e fu colta da atroci dolori che la fecero cadere, priva di sensi sul divano. Aveva bevuto dell'olio fenicato.

Ai suoi gemiti accorse la madre che prima non poteva capire di che si trattasse, ma poi, vista aperta la cassetta, tutto comprese.

Dopo aver fatto bere alla figlia del latte corse in cerca di aiuto e andò a chiamare la signora Simonutti che accorse colla sarta Ida Cozzi. La Giovannina pregava che la lasciassero morire.

Invece fu mandato per una vettura e con questa fu trasportata all'ospitale ove la provvida mano del dott. Ciceri la mise fuori di pericolo, tanto che ieri nel pomeriggio stava benissimo e, siamo certi, aveva scacciato i tristi pensieri e ciò sia per sempre!

PER GLI EDILI

Richiamiamo l'attenzione degli edili del comune udinese su quelle tre porte che fanno brutta figura sopra una antica casa presso al Ponte di Poscolle in fondo a via Cavour. Bisogna togliere quello sconcio indegno non d'una via principale di grande città, ma d'una via di villaggio.

ARTE E TEATRI

Pasqua al "Minerva,,

Le prove generali della « Virtus »

Davanti al solito pubblico affollato di mamme e sorelle ebbe luogo iersera la prova generale della *Virtus*, lo spettacolo musicato dall'egregio maestro Montico ed allestito da un gruppo di signori i quali, oltre la buona volontà, palesano vero buon gusto artistico.

Dell'opera diremo solo questo: che si tratta d'una azione simbolica, di ispirazione wagneriana, dai versi non privi di finezza e con una musica a melodie alternate dolci e sonore, di eccellente effetto.

E l'esecuzione? Non vogliamo prevenire il giudizio del pubblico — ma dobbiamo dire che c'è parsa mirabile, sia per i solisti dei quali alcuni si comportano come dei veri artisti in miniatura, sia per i cori che hanno un affiatamento e uno slancio che auguriamo ai cori degli adulti. Lo spettacolo è, sotto ogni aspetto, interessante.

Esecutori principali: Carmela Fontanini, *Virtus*; Orsolina Del Bianco, *Calipso*; Maria Gasparini, *Zoe*; Tibero Quoco, *Manfredo*; Giuseppe Del Bianco, *Alberto*; Ettore Cortellazzo, *Carlo*; Teobaldo Fontanini, *Un pastore*.

Prezzi: Ingresso alla platea e palchi L. 1, Id. per signori sottufficiali e piccoli ragazzi - 80, Id. loggione - 50, Poltrona L. 1.25 Sedia - 60, Palco in I e II loggia L. 8.

La giovane marchesa Pallavicini-Visconti

si uccide a revolverate in Duomo

Milano, 21. — Oggi alle 15.45 mentre il Duomo era affollato di fedeli per la visita al sepolcro di Cristo, sotto le gotiche arcate echeggiò una duplice esplosione.

La folla si precipitò nella cappella di Santa Lucia laterale all'altar maggiore ove poco prima si era appartata una giovane bella bruna elegantissima signora.

Toltasi il cappellino rosso e tratta dalla borsetta di pelle scamosciata con sopra ricamatavi la corona marchionale, un revolver Bulldogg, se ne sparò due colpi sotto il mento stramazzando sul pavimento.

Il penitenziere maggiore indossata subito la stola, le impartì l'assoluzione e tentò interrogarla ma invano.

I vigili urbani e un medico sopraggiunto provvidero ad inviare la donna in barella all'ospedale Maggiore. Mentre il primario Badini tentava la trapanazione del cranio, essa spirò.

Fu riconosciuta per la marchesa Maria Chiara Terlago-Pallavicino-Visconti, trentenne, separata dal marito.

L'anello matrimoniale portava inciso le indicazioni: « Rolando, 21,10, 1893 »

La borsetta conteneva 15 lire in monetine austriache, la sezione di ritorno del biglietto di viaggio in seconda classe da Trento, donde era arrivata martedì scendendo all'Hôtel de France.

Essa aveva pure una copia sulla ricetta rilasciatale dal dottore Erwenbock pella farmacia Mazza di Parma, prescrivente una miscela di stricnina, di arsenico e di segala cornuta. Ignorasi la causa del suicidio.

La chiesa subito chiusa fu tosto riconsacrata.

Le dichiarazioni di Bissolati sul colloquio

Roma, 21. — Il *Giornale d'Italia* pubblica:

« Intorno alle dichiarazioni fatte oggi da Fortis al Senato che cioè la sua conversazione coi quattro deputati socialisti non sarebbe stata resa con esattezza nella lettera che Bissolati, Cabrini, Cosla e Morgari hanno diretto al Comitato d'agitazione, Bissolati ha esplicitamente dichiarato che quanto è stato scritto in quella lettera e scrupolosamente esatto.

Fortis, intorno alle punizioni ha detto che, non solo il Governo per suo conto sentivasi disposto non a provocare in alcun modo delle sanzioni penali o disciplinari contro gli scioperanti, ma avrebbe suggerito alle Compagnie ferroviarie di non applicare alcuna punizione. E all'obbiezione che le Compagnie ferroviarie avessero potuto applicare contro gli scioperanti i regolamenti, l'on. Fortis rispose: « Ma io sono capo del Governo ed i miei suggerimenti saranno seguiti ».

Bissolati e Cabrini che erano oggi al Senato vedranno d'accordo con Costa e Morgari se sarà il caso di fare intorno alle affermazioni del presidente del Consiglio una pubblica dichiarazione. In proposito terranno stasera a Montecitorio una riunione.

Intanto la Mediterranea come l'Adriatica hanno deliberato di non riammettere in servizio il personale avventizio: il personale provvisorio sarà riammesso ma colle pene stabilite dal regolamento ».

Delcassè liquidato

Roma 21. — Le dimissioni di Delcassè da ministro degli esteri erano ritenute inevitabili e perciò il fatto non produce grande impressione. Si ritiene, tuttavia, che il ritiro di Delcassè sia avvenimento gravissimo e preludiante a nuovi atteggiamenti della politica francese. Delcassè è partigiano costante dell'alleanza russa.

« IL VULCANO ARDENTE »

Vienna, 21. — Sotto questo titolo un ufficioso di Budapest, il *Magyar Nemzet* pubblica un articolo in cui dice:

« Un altro effetto della guerra russo-giapponese è che da Londra si favoriscono le aspirazioni dell'Italia riguardo ai Balcani. L'articolo chiude colle seguenti parole, che assumono uno speciale significato, e che senza dubbio vorrebbero essere un monito all'Italia.

In mezzo a queste varie correnti l'intesa austro-russa rappresenta l'unico punto fisso. Non si deve dimenticare che l'Austria-Ungheria e la Russia sono quegli Stati che per le loro tradizioni e per la loro storia hanno il massimo interesse a regolare il corso degli eventi sui Balcani, e che sono queste potenze quelle che data l'eventualità dovrebbero anche impugnare le armi per far rispettare i loro interessi. »

La *W. A. Zeitung* considera come imprudenti queste parole del giornale ufficioso di Budapest.

IL GOVERNO E LO SCIOPERO

Nè trattative, nè riconoscimenti

Roma, 22. — Stamane, dopo le nuove precise dichiarazioni dell'on. Fortis è apparso realmente diverso da quello che si credeva il suo contegno verso la Commissione dei deputati socialisti.

L'on. Fortis non ha realmente impegnato nessuna trattativa per ottenere la cessazione dello sciopero — e non ha ammesso alcun riconoscimento di comitati.

Realmente lo sciopero dei ferrovieri è finito non per alcun passo fatto dal Ministero, ma per disfacimento congenito. Gli affidamenti circa la ripresa degli scioperanti, senza alcun riguardo alle responsabilità, risultano d'un valore molto relativo dal momento che le Società hanno rifiutato di riammettere gli avventizii.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.16	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.6	M. 23.30	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.7	» 18.8	19.13
O. 17.35	» 19.15	» 19.23	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
O. 16.55	» 17.59	» 18.7	19.40
D. 18.40	» 19.23	» 19.24	20.7

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.30	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.55	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.58	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti